

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 8 - Anno IV ~ 19 FEBBRAIO 2023

IL SETTIMO GIORNO

VII Domenica T. O.
Anno A

Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste

Il Padre mio, che è anche il Padre vostro, perfetto nell'amore, ha dato me per la vostra salvezza. Io, perfetto nell'amore, ho dato me stesso da Crocifisso per la vostra salvezza. Voi, in me, con me, per me, dovete lasciarvi donare dal Padre mio per la salvezza dei vostri fratelli. Voi, in me, con me, per me, dovete darvi dalla croce per la redenzione di ogni uomo. Potrà mai odiare chi è chiamato in Cristo ad offrirsi per la redenzione dei suoi fratelli? Se deve dare tutta la sua vita per gli altri, potrà negare agli altri i suoi beni, se nel dono della vita è compreso ogni altro bene sia spirituale e sia materiale che si possiede? Ecco la novità del nostro amore: alla bellezza dell'amore di giustizia e di santità che è comandato da Dio nell'Antico Testamento, il cristiano deve aggiungere la sublimità dell'amore crocifisso di Cristo Gesù. È il Crocifisso la differenza tra l'amore comandato nell'Antico Testamento e quello comandato nel Nuovo.

Oggi e per l'eternità è il Crocifisso la verità del nostro amore. Un amore non ad immagine del Crocifisso o è non amore o è amore assai imperfetto. Altra verità:

dovendo noi amare ad immagine del Crocifisso, possiamo noi resistere al malvagio? Gesù dai malvagi si è lasciato crocifiggere. Ha dato loro il mantello e la tunica. Per i malvagi ha versato il suo sangue, perché si lasciassero riconciliare con Dio. Dinanzi ad un esempio così alto, non esistono motivi terreni che possano abrogare questa Legge eterna di Cristo Gesù, Legge che Lui ha vissuto, facendosi obbediente ad essa fino alla morte di croce. Questo

Oggi e per l'eternità è il Crocifisso la verità del nostro amore. Un amore non ad immagine del Crocifisso o è non amore o è amore assai imperfetto

comandamento dichiara non cristiana ogni lite, ogni rissa, ogni contrapposizione, ogni guerra, ogni violenza. Mai potrà dirsi cristiano chi non imita Cristo Gesù anche in questo comandamento. Oggi invece il cristiano è un fomentatore di ogni lite, ogni rissa, ogni violenza, ogni offesa anche gravissima arrecata a Dio, alla sua natura, ad ogni suo fratello, e fa queste cose con la benedizione di coloro che ormai hanno come loro unica legge il pensiero del mondo. La Madre di Dio mai permetta che noi benediciamo ciò che mai il Signore potrà benedire: il peccato e la trasgressione della sua Legge.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Lavorare per i ladri o lavorare per noi?

Lo Spirito Santo, attraverso il Qoelet, rivela che l'uomo è obbedienza ai Comandamenti del Signore. Nell'obbedienza, l'uomo è. Nella disobbedienza, l'uomo non è. Questo significa che l'uomo si ama se ama i Comandamenti del Signore. Se non ama i Comandamenti del Signore, non si ama. Un uomo che non ama se stesso secondo verità, non potrà mai amare né Dio né i fratelli secondo verità: "Temi Dio e osserva i suoi comandamenti, perché qui sta tutto l'uomo" (Qo 12,13). Il tesoro è la cosa più preziosa che un uomo possiede. Se il tesoro è Dio, il cuore è in Dio. Se il tesoro è Cristo Gesù, il cuore è in Cristo. Se il tesoro è lo Spirito Santo, il cuore è nello Spirito Santo. Se il tesoro è la Madre di Dio e Madre nostra, il cuore è nella Madre di Dio e Madre nostra. Se il tesoro è il Vangelo, il nostro cuore è nel Vangelo. Se il tesoro è la Chiesa, il nostro cuore è nella Chiesa. Se il tesoro è la salvezza delle anime, il nostro cuore è nella salvezza delle anime. Se il nostro tesoro è la vita eterna, anche il nostro cuore è nella vita eterna. Se invece il nostro tesoro sono le futili, effimere, vane ricchezze di questo mondo, anche il nostro cuore è in queste futili, mi-

sere, vane, effimere ricchezze della terra. Se il nostro tesoro sono i vizi, sempre il nostro cuore sarà in essi e da essi consumato. Se il nostro tesoro sono invece le virtù, sempre il nostro cuore da esse viene vivificato perché doni compimento ad ogni obbedienza della Legge del Signore. L'obbedienza dona vita. La disobbedienza dona morte. Nell'accumulo delle ricchezze l'uomo non è, perché è nella morte. È questa la grande stoltezza dell'uomo: accumulare ricchezze, divenire idolatra, perdere anima e corpo per l'eternità. Somma stoltezza e insipienza!

Non vi è sulla terra nessun luogo sicuro dove custodire le ricchezze accumulate con fatica. Il solo luogo sicuro è invece la banca del cielo

inventato nuove strategie per rubare quasi in modo invisibile. Queste tecniche e strategie sono così sofisticate da riuscire a spogliare un uomo di tutte le sue ricchezze accumulate con fatica, senza che lui neanche lo sospetti. Ogni giorno la

cronaca ci attesta che veramente la Parola di Cristo Gesù è purissima verità. Non vi è sulla terra nessun luogo sicuro dove custodire le ricchezze accumulate con fatica. Il solo luogo sicuro è invece la banca del cielo. Come si depositano le ricchezze in questa banca divina? Facendo, di tutto ciò che ci esubera, opere di elemosina e di misericordia corporali. Così dice lo Spirito Santo: "Per amore del comandamento soccorri chi ha bisogno, secondo la sua necessità non rimandarlo a mani vuote. Perdi pure denaro per un fratello e un amico, non si arrugginisca inutilmente sotto una pietra. Disponi dei beni secondo i comandamenti dell'Altissimo e ti saranno più utili dell'oro. Riponi l'elemosina nei tuoi scrigni ed essa ti libererà da ogni male. Meglio di uno scudo resistente e di una lancia pesante, essa combatterà per te di fronte al nemico" (Sir 29,1-13). È purissima verità. La Parola di Gesù si compie sempre. Le ricchezze accumulate saranno sempre per ladri e scassinatori, per tarme e per ruggine. Esse chiudono per noi le porte del regno dei cieli. Nessun accumulatore di ricchezze entrerà nel regno eterno. Il suo cuore non è nel cielo perché il suo tesoro sono le ricchezze. La Madre di Dio ci aiuti a fare della nostra vita un sacrificio per la salvezza del mondo.



SE TU ASCOLTERAI...

Ha rovesciato i potenti dai troni

Il potente è rovesciato dal trono dalla stessa forza nella quale lui ha posto la sua fiducia. La sua è una potenza stolta, insipiente, malvagia, vana, contro l'uomo. È una potenza dalla quale non nasce il vero bene universale, bensì solo un falso e menzognero bene particolare, falso bene di alcuni contro il vero bene degli altri, falso bene di pochi contro il vero bene di molti. Questa potenza alla ricerca del falso bene non è benedetta da Dio, e tutto ciò che Dio non benedice va in rovina, crolla, viene abbattuto. Ogni regno, ogni nazione, ogni popolo, ogni tribù, ogni famiglia che ha costruito la sua gloria sulla potenza e prepotenza, angheria e sopruso, rapina e omicidio, furto e sacrilegio, frode e privazione dei diritti della persona umana, falsi diritti innalzati a legge e veri diritti cancellati per legge: tutte queste realtà che sorgono nella storia hanno i giorni contati. Il Signore chiede solo di rimanere sempre nella sua Parola, di obbedire ad essa. Nessuno pensi di combattere le ingiustizie con altre ingiustizie, la violenza con altra violenza. Chi combatte la violenza

con la violenza, si pone fuori della Legge evangelica di Cristo Gesù. Dinanzi ad ogni potenza ingiusta e malvagia l'uomo di fede dovrà rimanere nella sua fede.

Con gli occhi dello Spirito Santo, la Vergine Maria contempla la storia del mondo, del passato, del presente e del futuro, e proclama quale è stata, è e sarà la sua legge: ogni potenza sarà distruttrice di se stessa. Molti cristiani oggi si professano figli devoti della Vergine Maria. Dobbiamo dire che questa confessione è atto di vera ipocrisia. Non basta professarsi figli devoti della Madre di Dio, si deve anche pensare secondo il cuore della Madre di Dio e proclamare la verità di Dio come Lei l'ha proclamata. Potrà mai essere figlio devoto della Donna vestita di sole chi cammina nella storia vestito di tenebre infernali perché con le sue parole altro non fa che abrogare tutta la Divina Rivelazione e ogni mistero soprannaturale ed eterno? Potrà mai dirsi figlio della Madre della Sapienza, chi con le sue stolte e insipienti parole afferma e proclama che Dio è

solo misericordia e che Lui tutti accoglie nel suo regno eterno? La vera devozione verso la Vergine Maria in questo consiste: nel pensare come Lei pensa, nell'obbedire alla Parola del Signore come Lei obbedisce, nel parlare di Dio con purissima verità come Lei parla, nell'amare il Figlio suo, Cristo Gesù, come Lei lo ama. Nel credere nella Divina Parola come Lei crede. Se noi non pensiamo come Lei, la nostra devozione è solo grande ipocrisia. Ci nascondiamo sotto il suo amore per ingannare i nostri fratelli.

La vera devozione verso la Vergine Maria in questo consiste: nel pensare come Lei pensa, nell'obbedire alla Parola del Signore come Lei obbedisce

DAL POZZO DI GIACOBBE

Come i frutti fanno conoscere la natura dell'albero, così ogni uomo di Dio viene conosciuto dai frutti che produce. Sulla bocca di Cristo Gesù la parola è purissima verità. Essa dice e le cose si compiono. Lui tutto operava con la sua Parola onnipotente. Una sola sua parola proferita e la storia di una persona si trasformava. La parola del cristiano, oggi, sulla sua bocca, è purissima verità di Dio? Se non è purissima verità di Dio, nessuno per lui potrà giungere alla vera fede in Cristo Gesù. Potrà mai un uomo dire che Dio con il cristiano visita il suo popolo, se la parola del cristiano non opera le grandi meraviglie del Signore? Oggi la povertà del cristiano è povertà di Parola e di non fede nella Parola. Sulla sua bocca non risuona la Parola di Gesù. Il mondo lo vede e rimane mondo.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Cosa è la fedeltà? Cosa è la perseveranza? Queste due virtù possono essere vissute anche senza amore o l'amore è l'essenza di esse?

Il nostro Dio è il fedele eterno. Lui è fedele ad ogni Parola da Lui proferita. Mai lui è stato infedele ad una sola Parola uscita della sua bocca. Il figlio che abbandona la casa del Padre non è fedele nei suoi obblighi di amore. Il Padre invece rimane fedele al suo amore di Padre e accoglie il figlio che pentito e umiliato ritorna da Lui. La storia è guerra, contrasto, lite, rissa, strage, genocidio, odio, invidia, soppressione, crocifissione, morte, rivoluzione, ma anche carestia, estrema povertà, infinita miseria, pestilenza. In questo mare della storia sempre in tempesta, cosa chiede Gesù ai suoi discepoli? Una sola cosa: di rimanere fedeli alla Parola data a Cristo Gesù, al suo Vangelo, alla sua verità, alla sua giustizia, alla sua santità. Si rimane fedeli vivendo nel Vangelo, obbedendo ad ogni sua Parola. Nell'obbedienza è la vita eterna. Nella disobbedienza è la morte eterna. Nella fede è la vita senza fine. Nell'infedeltà è la perdizione per sempre. Il cristiano non chiede a Cristo Gesù di liberarlo dalla storia che sarà sempre in tempesta. Gli chiede invece la grazia di rimanere fedele alla Parola.

Si rimane fedeli obbedendo ogni giorno ad ogni Parola di Cristo Gesù. L'obbedienza è perfetta se è perfetto l'amore con il quale si obbedisce. Quando l'amore è im-

perfetto, anche l'obbedienza è imperfetta. Ecco cosa dice lo Spirito Santo: "All'angelo della Chiesa che è a Efeso scrivi: "Così parla Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro. Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza, per cui non puoi sopportare i cattivi. Hai messo alla prova quelli che si dicono apostoli e non lo sono, e li hai trovati bugiardi. Sei perseverante e hai

molto sopportato per il mio nome, senza stancarti. Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Se invece non ti convertirai, verrò da te e toglierò il tuo candelabro dal suo posto. Tuttavia hai questo di buono: tu detesti le opere dei nicolaïti, che anch'io detesto. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese. Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio" (Ap 2,1-7). Si cammina di fede in fede, camminando da amore imperfetto ad amore sempre più

perfetto. In nessuna tempesta della storia, neanche la più selvaggia e disumana, crudele e spietata, il discepolo dovrà cadere dall'amore. Anzi, più infuria la tempesta e più il suo amore dovrà essere grande.

Il cristiano non chiede a Cristo Gesù di liberarlo dalla storia che sarà sempre in tempesta. Gli chiede invece la grazia di rimanere fedele alla Parola

NEL PROSSIMO NUMERO

Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto

Pastorale di Gesù pastorale del cristiano

Ha innalzato gli umili

Perché è beato chi non trova motivo di scandalo in Gesù. Qual è la via perché mai in nessun momento e per nessuna cosa ci scandalizziamo di Cristo Gesù?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

